

## Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

### Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

*(Barrare la casella di interesse)*

Il/La Sottoscritto/a Pulsoni Francesca Maria

*(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)*

Il/La Sottoscritto/a \_\_\_\_\_

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

*(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)*

### PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

*(Barrare la casella di interesse)*

[ID: 9888] Costruzione ed esercizio di un impianto di energia elettrica da fonte eolica "Orbetello" di potenza in immissione massima pari a 61,2 MW e relative opere connesse da realizzarsi nel comune di Orbetello (GR). Procedimento di VIA - PNIEC. Comunicazione procedibilità istanza, Responsabile del procedimento, e pubblicazione documentazione.

*(inserire la denominazione completa del piano/programma ( procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)*

*N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.*

### OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Aspetti di carattere generale (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- Altro *(specificare)* \_\_\_\_\_

### ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

*(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):*

- Atmosfera
  - Ambiente idrico
  - Suolo e sottosuolo
  - Rumore, vibrazioni, radiazioni
  - Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
  - Salute pubblica
  - Beni culturali e paesaggio
  - Monitoraggio ambientale
  - Altro (*specificare*)
- 

## TESTO DELL' OSSERVAZIONE

### Premesso che

sono imprenditrice agricola a Magliano in Toscana con terreni anche in comune di Orbetello ( 5 ettari a circa 1 km dalla torre più a est) e all'interno del parco dell'Uccellina.

Nei due PMA da me proposti ed autorizzati dalla Regione Toscana sono inclusi circa 40 ettari di nuovi oliveti IGP con sesto tradizionale 7x7 e 7 ettari di nuovi vigneti. Per il 50% già impiantati.

Se verrà realizzato l'impianto eolico in questione, con grande dispiacere, sarò costretta ad interrompere l'investimento in essere e vedrò per sempre un paesaggio che amavo, deturpato irrimediabilmente.

Ritengo quindi di avere una esperienza ed un interesse diretto al tema del paesaggio e alla vicenda del Parco Eolico di Orbetello. E spero mi si perdonerà qualche imprecisione letterale e normativa.

### OSSERVA

Le presenti osservazioni si concentrano su quattro principali aspetti di non accoglibilità del progetto di parco eolico Orbetello. Ognuno singolarmente idoneo a rendere il progetto non legittimo di decreto Via.

- 1- il disconoscimento del paesaggio come valore centrale della attività economica ed umana del territorio interessato. Che vive per l'appunto di paesaggio. Nessuna valutazione seria del valore economico del deterioramento del paesaggio è inclusa nella documentazione di VIA.
- 2- la non aderenza allo spirito e alla lettera della norma DM 219 del 2010 richiamata dal proponente che raccomanda esplicitamente di inserire parchi eolici in aree degradate o laddove riqualifichino il paesaggio. Nessuna valutazione circa la riqualificazione del paesaggio è inclusa.
- 3- la grave sottovalutazione dell'impatto visivo, frutto di una distorta applicazione della metodologia. Distorta al punto da non considerare nemmeno l'impatto sull'abitato di Magliano in Toscana che ha la pala eolica più vicina a 5 Km e più alta di 100 mt rispetto alla cinta muraria. E con tutto il parco eolico che si frappone tra le mura di Magliano ed il mare.
- 4- la distorta, e non rispondente ai dati di fatto attuali e prospettici, applicazione del confronto con altre opzioni, anche costituite dall'opzione 0. La opzione 0 non può che essere la produzione della stessa energia pulita in altri luoghi più votati (più vento e mono impatto sul paesaggio) o con altre tecnologie con meno impatto (fotovoltaico). Le pipe line di progetti FER è ampiamente superiore alle necessità del paese come testimoniato dai rapporti di Terna. Dando la possibilità di scegliere tra progetti. Nel proseguio vengono portati gli esempi concreti sui quattro punti di cui sopra seguendo la stessa numerazione.

### Aspetto 1

- 1- la relazione e la VIA pur riconoscendo la esistenza di turismo ed agriturismi, disconosce un fatto centrale. Ovvero che le comunità delle valli dell'Albegna e dell'Osa vivono della "vendita" di un paesaggio di eccellenza. Vivono di paesaggio e ambiente sotto varie forme

- come attività turistiche e ricettive a titolo principale. Che hanno visto negli ultimi anni investimenti multimilionari di standard globale (vedi il caso di Argentaia ed il clip ivi registrato da John Legend)
- come attività turistiche e ricettive di complemento al reddito agricolo. Infatti per effetto della tessitura agraria "fitta" scaturita dalla riforma agraria dell'ente Maremma che assegnava ad ogni nuovo agricoltore appezzamenti mediamente di 15 ettari. La sussistenza con solo reddito agricolo non è possibile.
- come elemento di ambientazione di produzioni agricole di eccellenza europea. Vedi il caso della azienda Bio La Selva, anche essa a poche centinaia di metri dalle torri.

Il territorio quindi non ha i migliori grandi vini, la vita notturna e mondana più brillante, le migliori strutture balneari etc. Ma vive decorosamente di un territorio ancora agricolo ed intatto. Ed è basandosi su questo che ha trovato il suo sviluppo sostenibile.

La allocuzione "sviluppo sostenibile" non è utilizzata a caso. Ispra ci ricorda infatti che è proprio dal concetto di sviluppo sostenibile enunciato dalla NEPA nel 1969 che prende forma ed ispirazione la normativa sulla VIA.

Una Valutazione di Impatto Ambientale seria avrebbe dovuto all'interno quindi esplorare, analizzare e quantificare il tema del paesaggio ed il suo impatto sia nel parametro Popolazione ed Ambiente sia (come prescritto dalla UE) nel parametro Patrimonio e Beni Materiali, Patrimonio Culturale e Paesaggio.

Quindi avrebbe dovuto verificare con riferimento al Progetto che impatto determinerebbe sulle persone, i loro comportamenti, la loro soddisfazione e la loro sussistenza. E che impatto avrebbe sul loro patrimonio culturale ed economico.

Due valutazioni non facili ma determinanti nel caso in oggetto.

Il Proponente si è invece limitato ad un calcolo di impatto visivo. Peraltro mal eseguito.

### **Aspetto 2**

La normativa ha subito molte evoluzioni semplificative. Ma restano le norme precedenti qualora sia necessario un passaggio in VIA statale.

Per questo motivo a pag. 23 della Relazione Generale del progetto Apollo Wind Orbetello in procedura VIA, viene citata la normativa DM 219 del 10/9/2010 che definisce in maniera chiara i criteri generali per la localizzazione dei progetti eolici.

Il Dm citato nell'allegato 4 (vedi fine osservazione) chiarisce come per i parchi eolici l'impatto visivo sia l'aspetto più rilevante e per tale motivo gli stessi è opportuno che siano localizzati in aree già degradate o laddove la loro introduzione riqualifichi il paesaggio dandone un nuovo significato.

Il progetto in questione non soddisfa nessuna delle due condizioni non essendo l'area degradata e non essendo in alcun modo indicate le modalità e le verifiche per sostenere una evoluzione positiva di un paesaggio di alto valore culturale e ambientale.

Anche questo è un pregiudizio molto grave idoneo alla bocciatura della proposta.

### **Aspetto 3**

Venendo alla documentazione generale si rileva come l'aspetto più importante (vedi DM 219/2010), ovvero l'impatto visivo sia stato scorrettamente valutato.

Per impostazione metodologica e per valori attribuiti.

Non si condividono le valutazioni che, dietro una parvenza di scientificità, occultano una deliberata sottovalutazione.

Ci si riferisce come esempio emblematico all'impatto su Magliano in Toscana (recettore n 14 della relazione di progetto).

È noto che il principale valore paesaggistico del paese è costituito dalle Mura Senesi e Aldobrandesche. Contesto sul quale il comune e la comunità maglianesa hanno investito e investiranno moltissime risorse. Anche con donazioni private e azioni benefiche che hanno portato a risanare un contesto restato degradato per tre lustri. in pieno accordo con la Soprintendenza competente.

Il giro delle mura è già oggi la maggiore attrazione turistico culturale e lo sarà sempre di più. Con un panorama aperto su Montecristo, Argentario, Giglio, Talamonaccio ed il mare.

L'angolo visuale da Magliano verso il mare è quello nel quale l'ammassamento di turbine è massima, ovvero l'angolo visuale sopra indicato è sostanzialmente parallelo all'asse maggiore del poligono di impronta dell'impianto.

E la distanza dalle mura della turbina più vicina è 5 km.

Ed è una presenza incumbente. Infatti a fronte di una altezza delle mura di Magliano di circa 130 m slm, la altezza delle pale arriverebbe a 230 m slm circa e sulla visuale verso il mare.

Ciò premesso a fronte di un valore sicuramente elevatissimo del contesto storico paesaggistico e dell'impatto visivo evidentemente altrettanto alto, lo studio attribuisce valori non condivisibili.

Ad esempio il VP (valore paesaggistico) dato a Magliano a pag 348 della relazione generale è pari a 1,2 (?!). Ovvero nella forchetta bassa del valore medio in una scala da 1 a 4!

La analisi dell'impatto visivo è ancora più distorta e non rappresentativa della realtà.

Ovvero viene attribuito a Magliano un indice di visibilità (sul campo eolico) pari a zero (pag 354) e di affollamento degli aerogeneratori pari a 1 (basso). Ovvero su Magliano secondo la VIA non si ha un impatto visivo apprezzabile e comunque gli aerogeneratori visti sono molto pochi.

Magliano poi alla luce della asserita "non vista" dell'impianto eolico non entra in altri calcoli successivi (come ad esempio la frequentazione) per il calcolo finale dell'impatto visivo.

È la dimostrazione lampante della manipolazione effettuata con l'ausilio di indici arbitrari e approntati alla bisogna.

Quindi sul parametro più rilevante, l'impatto visivo, è dimostrato che le valutazioni non sono affidabili e sono profondamente distorte in uno dei casi più rilevanti.

#### **Aspetto 4**

L'analisi delle soluzioni alternative, obbligatoria per ogni VIA, dovrebbe dar modo ai decisori (comune, regione e fino a livello nazionale) di valutare quali sono le alternative migliori. Soprattutto laddove il progetto non nasce da una esigenza della amministrazione ma da una proposta non sollecitata.

È un aspetto centrale di ogni VIA ed ha in questo caso due gravi distorsioni.

La prima è quella relativa alla opzione zero. Ovvero non fare l'impianto in oggetto. Quali sarebbero le conseguenze?

Per quanto riguarda il progetto in questione nello scenario zero quella energia rinnovabile (che per sua natura si trasporta con grandissima facilità) verrà prodotta da altri impianti più vocati in ambito nazionale o comunque pluriregionale.

Il confronto sulla opzione zero dovrebbe essere quindi fatto con l'impianto rinnovabile "tipo" che verrà messo in campo nello stesso orizzonte di tempo.

Ciò trae fondamento dalla constatazione che ormai in Italia, grazie alle tecnologie ed alle situazioni climatiche sia il fotovoltaico a terra che l'eolico inshore ed offshore hanno raggiunto la grid parity. E pertanto sono solo le autorizzazioni pubbliche a limitare la costruzione di impianti.

L'impatto (essenzialmente quello visivo secondo il DM 2010) di un impianto offshore, di un impianto eolico in un crinale preappenninico o appenninico o di un fotovoltaico a terra ben schermato sarebbe peggiore? Sicuramente no.

A riprova di quanto affermato si porta quanto analizzato e pubblicato da Terna ( documento di descrizione degli scenari 2022).

A pag 42 Terna dichiara che ha già ricevuto domande di connessione per FER (Fonti energia rinnovabile) per 250 GW, più del doppio rispetto all'aumento di capacità FER per rispettare l'obiettivo Fit for 55.

Quindi la energia rinnovabile non prodotta ad Orbetello verrà sicuramente prodotta altrove.

Poi a pag 43 Terna fa una stima, sulla base delle aree idonee e dei vincoli noti, di quella che sarà la nuova capacità FER al 2030 rispetto al 2019, compatibile con Fit for 55.

Per quanto riguarda il Centro Nord (Toscana e Marche) si prevede nuova capacità eolico onshore di appena 200 MW, offshore di 600 MW e solare di 2.800 MW (di cui grandi impianti 1.000 MW.)

Ovvero la previsione Terna per l'inshore è di appena 30 nuove torri equivalenti "Orbetello" nei prossimi 7 anni tra Toscana e Marche.

Se si contano poi gli impianti già approvati tale fabbisogno cala a 21 torri equivalenti. Il tutto a fronte di richieste autorizzative in corso per circa 57 torri equivalenti (vedi Wikipedia alla voce "parchi eolici in Toscana").

Si conferma quindi che la energia non prodotta ad Orbetello verrà con tutta probabilità prodotta in Toscana da altri impianti eolici posizionati in zone montane con presumibilmente meno interferenze ed impatto rispetto al progetto Orbetello.

Poi nella relazione generale della VIA viene accennato il confronto con il fotovoltaico a terra in zona. Ma sono totalmente travisati i dati e la realtà del confronto.

In più parti la Relazione parla della vocazione turistica ed agrituristica delle valli dell'Albegna e dell'Osa. Gli agricoltori ed imprenditori hanno investito decine di milioni nello sviluppo del patrimonio ambientale e ricettivo negli anni.

Ma nella relazione e nel confronto delle alternative non si fa il minimo accenno alla perdita di questo patrimonio.

Un turista che per definizione ha alternative perchè dovrebbe venire in vacanza nella piana dell'Albegna e dell'Osa con pale incumbenti e rumore di fondo quando ha alternative migliori?

Vi è nel confronto con il fotovoltaico il totale disconoscimento della reale natura delle attività agricole e agrituristiche. E del concetto di consumo di territorio.

Che se correttamente considerati determinerebbe una chiara superiorità del Fotovoltaico.

Vanno chiariti prioritariamente alcuni aspetti:

- la coltivazione a seminativo ad oggi come attività a sé stante non garantisce ad agricoltori che non siano dotati di grandissime estensioni la sussistenza.
- Come conseguenza le aree non coltivate e semplicemente "mantenute" sono in crescita. Non serve quindi più terra da coltivare.
- l'offerta agrituristica è per molti degli agricoltori una importante fonte integrativa.
- Il fotovoltaico a terra lo sarebbe sicuramente ancora di più qualora autorizzato.
- Il consumo di territorio in senso stretto è quando la costruzione di una infrastruttura rende impossibile nel tempo il recupero della originaria matrice terrosa e nel breve altera la permeabilità con rischi idrogeologici accresciuti. Il fotovoltaico a terra non è quindi consumo di territorio ma semplicemente perdita reversibile di produzione agricola per il periodo di produzione elettrica. (cosa che non si può affermare per le fondazioni di calcestruzzo abbandonati dentro il terreno dopo lo smontaggio delle torri) e che potrebbero interferire con le falde acquifere.
- la produzione di una quantità di energia equivalente fotovoltaica richiederebbe una estensione complessiva di circa 80 ettari anche frazionati. Quindi interesserebbe per 30 anni terreni il cui valore è una frazione del valore già investito nel patrimonio immobiliare agrituristico che rischia di essere irrimediabilmente perduto o gravemente depauperato.

Partendo da questi assunti si evidenzia che le motivazioni apportate dai proponenti circa la pretesa superiorità del progetto Orbetello rispetto al fotovoltaico a terra sono insussistenti.

I proponenti infatti dichiarano che la perdita di terreno agricolo (che rappresenterebbe appena il due per mille della superficie dei due comuni più impattati) porterebbe all'abbandono del territorio e al suo degrado. Quando invece sarà il degrado dell'ambiente paesaggistico e acustico determinato dall'impianto eolico a deteriorare la principale fonte di reddito complementare (agriturismo e turismo) e a far abbandonare il territorio.

Su questo aspetto centrale non portano alcun esempio.

I proponenti pretendono inoltre che il fotovoltaico diventerebbe una perdita di reddito agricolo per gli agricoltori. Ignorando strumentalmente una realtà nota e consolidata. L'affitto dei terreni per progetti fotovoltaici ha valori fino a 5-10 volte superiori al rendimento agricolo.

Inoltre i proponenti non tengono conto di altri fatti.

- che il fotovoltaico potrebbe essere una opportunità di investimento diretto per gli agricoltori
- che il fotovoltaico ha un indotto molto più "locale" essendo basato su tecnologie già note alla maggioranza di tecnici elettrici ed elettronici della zona. Migliorando il benessere economico della comunità.



- che se opportunamente localizzato, grazie alla conformazione collinare del territorio, il fotovoltaico a terra può essere totalmente schermato
- che le opportunità di integrazione con attività agricole (agrivoltaico) sono un valore aggiunto che potrà essere considerato.

Allegato: estratto DM 219/2010

3. IMPATTO VISIVO ED IMPATTO SUI BENI CULTURALI E SUL PAESAGGISTICO  
L'impatto visivo e' uno degli impatti considerati piu' rilevanti fra quelli derivanti dalla realizzazione di un campo eolico. Gli aerogeneratori sono infatti visibili in qualsiasi contesto territoriale, con modalita' differenti in relazione alle caratteristiche degli impianti ed alla loro disposizione, alla orografia, alla densita' abitativa ed alle condizioni atmosferiche. L'alterazione visiva di un impianto eolico e' dovuta agli aerogeneratori (pali, navicelle, rotori, eliche), alle cabine di trasformazione, alle strade appositamente realizzate e all'elettrodotto di connessione con la RTN, sia esso aereo che interrato, metodologia quest'ultima che comporta potenziali impatti, per buona parte temporanei, per gli scavi e la movimentazione terre. L'analisi degli impatti deve essere riferita all'insieme delle opere previste per la funzionalita' dell'impianto, considerando che buona parte degli impatti dipende anche dall'ubicazione e dalla disposizione delle macchine.  
Per quanto riguarda la localizzazione dei parchi eolici caratterizzati da un notevole impegno territoriale, l'inevitabile modificazione della configurazione fisica dei luoghi e della percezione dei valori ad essa associati, tenuto conto dell'inefficacia di misure volte al mascheramento, la scelta della localizzazione e la configurazione progettuale, ove possibile, dovrebbero essere volte, in via prioritaria, al recupero di aree degradate laddove compatibile con la risorsa eolica e alla creazione di nuovi valori coerenti con il contesto paesaggistico. L'impianto eolico dovrebbe diventare una caratteristica stessa del paesaggio, contribuendo al riconoscimento delle sue specificita' attraverso un rapporto coerente con il contesto. In questo senso l'impianto eolico determinera' il progetto di un nuovo paesaggio

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ([www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it)).


*Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.*

## ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Luogo e data ORBETELLO 21/07/2023

*(inserire luogo e data)*

La dichiarante  
  
(Firma)